Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 59 (1966)

Artikel: Equisetum hiemale L. f. genuinum A. Br. var. furcillatum nov.
Autor: Kauffmann, Guido
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1003530

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Guido Kauffmann

Equisetum hiemale L. f. *genuinum* A. Br. var. *furcillatum* nov.

Con queste mie annotazioni intendo segnalare una nuova vigorosa colonia di *Equisetum hiemale* L. nel Ticino, forse la più numerosa sinora scoperta e accennare a una curiosa aberrazione di cui fa menzione anche qualche autore dello scorso secolo.

Ancora nella recente ristampa della « *Illustrierte Flora von Mitteleuropa* » di HEGI, uno dei più importanti testi di botanica di oggi, si legge che questa specie esiste nella Svizzera, ma non nei Cantoni primitivi e nel Ticino (!). Orbene *E. hiemale* L. è menzionato nel Catalogo di CHENEVARD (1910) per il Ticino da 6 località : DÜBI lo scoperse inoltre a Molare, nella Val Morobbia e ad Arbedo, BECHERER a Villa Luganese, e chi scrive alle foci della Moesa insieme con il suo ibrido *E.* × *Samuelssonii* W. Koch (= *Equisetum Moorei* Newm.).

E. hiemale L. data la sua scabrezza per tubercoli silicei è ricercato dagli alpigiani per pulire le pentole. Esso viene chiamato in italiano Asprella o Pincheri de' legnaiuoli. La nuova rigogliosa colonia da me scoperta nella primavera dello scorso anno, si trova nel cosiddetto piano di Piotta (Leventina), a 1015 m. di altitudine, a qualche centinaio di metri a est del Ponte Sordo, sulla riva destra del fiume Ticino.. La colonia è sita in un fossato, nascosto da ontani, che si estende parallelamente al fiume e comporta esemplari di proporzioni maestose al di sopra del metro di altezza. Essi sono disposti in ordine talmente fitto, che spesso la loro schiera è addirittura impenetrabile. Gli esemplari appartengono alla forma *genuinum* A. Br., che ha carattere ibernante, con proporzioni maestose. La forma tipica non porta rami e presenta da 18 a 34 costole longitudinali. Le guaine sono appressate al fusto e i denti guainali, brevissimi, sono caduchi precocemente, totalmente o quasi. Si tratta della forma più comune di *E. hiemale* L., alla quale appartengono anche gli esemplari colti nelle altre colonie ticinesi.

Verso il settore occidentale della colonia, dalla parte di Airolo, abbiamo avvistato un certo numero di esemplari con l'apice dei fusti ramificato : questa ramificazione presenta però caratteri particolari e costanti : essa si diparte sempre dall'ultima guaina di un fusto, la quale non porta generalmente una spiga, che sembra essere caduta precocemente, oppure se ne presenta una, si dimostra atrofica o non aperta. Le ramificazioni cui abbiamo accennato sono in numero di 1 o 2 (raramente 4) esili, lunghe al massimo una decina di centimetri, con un diametro che raggiunge a malapena 2 mm.

Questi minuscoli rami non portano spighe, per cui non si tratta della sf. *polystachyum* Milde, in cui la ramificazione è anche apicale, però i

rami sono spicigeri. I rami sono di solito diritti, qualche volta curvi, hanno costole ridotte in rapporto con il fusto (circa la metà) e recano talvolta piccoli denti lesiniformi e ondulati che non rispecchiano la foggia di quelli delle guaine del fusto.

Questi esemplari aberrativi appaiono riuniti a gruppi, e talvolta se ne possono contare una dozzina in uno stretto raggio di terreno.

La nostra aberrazione non sembra appartenere alla sf. *ramigerum* A. Br. (Milde) che porta i rami nel mezzo del fusto e reca guaine con denti

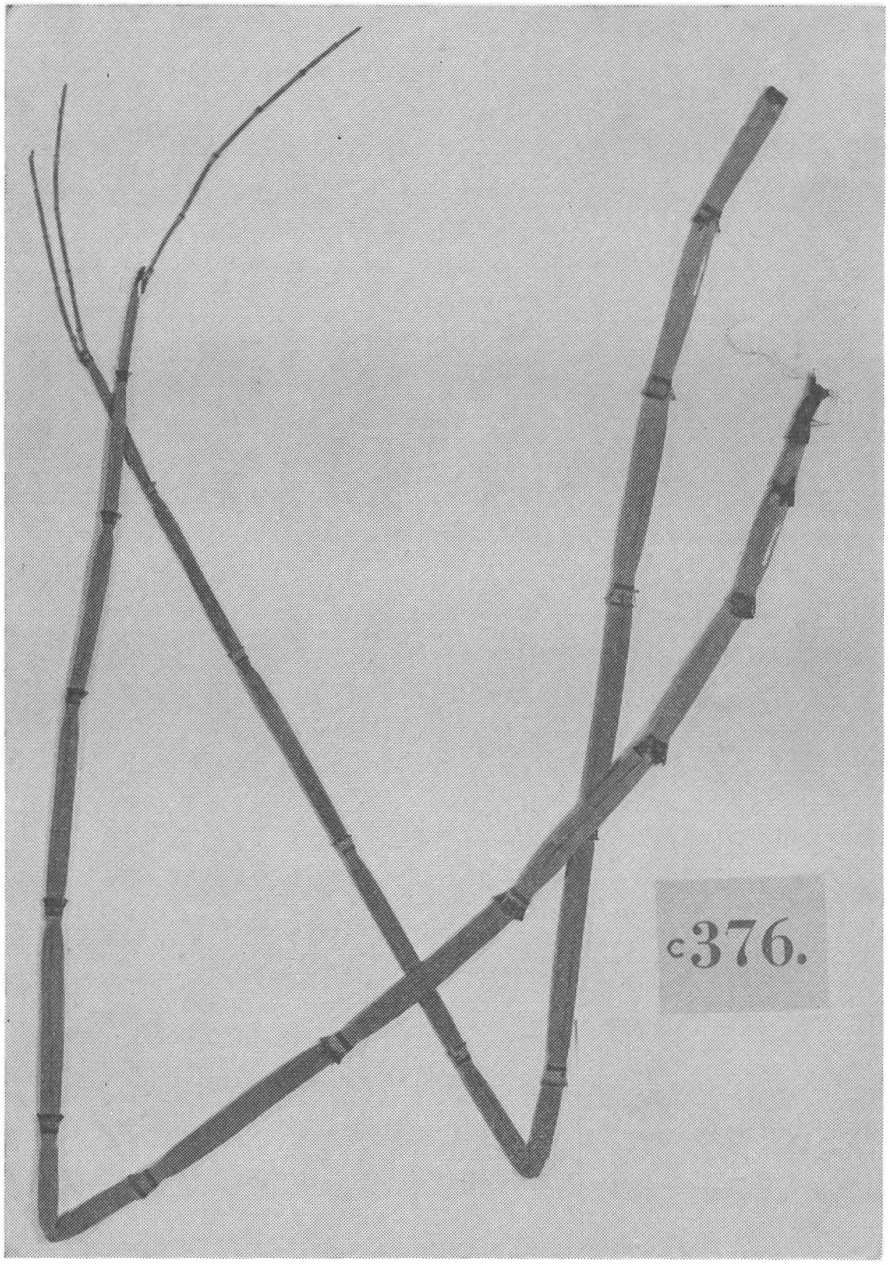

Fig. 1. — *Equisetum hiemale* L. f. *genuinum* A. Br. var. *furcillatum* nov.
C 376 - Piotta - 1015 m. - 5 agosto 1966.
Due esemplari con ramificazione (Rid. 2/5).
Fotografia Vincenzo Vicari, Lugano.

persistenti, e neppure alla sf. *ramosum* D. Torre, la quale presenta « ramos vagos », cioè sparsi, mentre i rami da noi osservati sono sempre apicali.

Per trovare un cenno illustrante il nostro esemplare aberrativo di *E. hiemale* L. dobbiamo ricorrere a una pubblicazione del collega Dr. K. E. LAUBENBURG (1899) nelle « Jahres-Berichte des naturwissenschaftlichen Vereins in Elberfeld », il quale trattando di *E. hiemale* scrive che la pianta è priva di rami, ma solo raramente può presentare verso l'apice deboli rami, specialmente se la *punta del fusto è stata lesa.*

Questa versione di LAUBENBURG non sembra però collimare con le nostre, pur sommarie, osservazioni in merito alla forma ramosa aberrativa di Piotta. Durante l'estate di quest'anno in una ispezione nella zona della colonia di *hiemale* di Piotta non ritrovammo più alcun esemplare della forma aberrativa che abbiamo illustrato: ciò ci fa pensare che l'aberrazione insorga non casualmente per una spiga mancante o staccata dal fusto, bensì per altri fattori, forse climatici, e varianti di anno in anno.

Durante un secondo esperimento che abbiamo condotto sugli esemplari di Villa Luganese, allontanando le spore (spighe) e contrassegnando i fusti con anelli metallici ben visibili dovemmo constatare che, dopo un anno, nessuno degli esemplari mutilati della spiga presentava una biforcazione all'apice dell'Equiseto, come quella da noi riscontrata a Piotta.

Ulteriori osservazioni più approfondite e confortate da altre prove sperimentali permetteranno di chiarire questo strano fenomeno di ramificazione.

Ci pare utile per intanto distinguere questa aberrazione dalle altre forme ramose di *E. hiemale* L., per cui crediamo di dover denominare questa nuova varietà col nome di *Equisetum hiemale* L. f. *genuinum* A. Br. var. *furcillatum* nov.

Ringrazio il signor Prof. E. Markgraf per avermi fornito alcune importanti note in merito alla diagnosi originale di MILDE per la sf. *ramigerum ;* esprimo pure la mia gratitudine al signor Dr. A. Becherer per i preziosi consigli.